

Altavilla (Byd) incontra le imprese «Dalla Cina opportunità per l'Italia»

Al Mauto l'evento promosso da Anfia: 380 aziende in fila per un contratto con il car maker

Tutti in coda ad aspettare il proprio turno, 15-20 minuti a testa per incontro, con la speranza di chiudere un accordo di collaborazione per ridisegnare in positivo il futuro della propria azienda. Si è aperto ieri, al Museo Nazionale dell'Automobile, il Byd Supplier Meeting, l'evento organizzato dal colosso dell'auto cinese (più di 4 milioni di vetture prodotte l'anno) in collaborazione con Anfia, l'associazione delle imprese della componentistica. E non poteva esserci luogo migliore. La sede che raccoglie le storie di un passato glorioso alla ricerca di conferme e continuità.

Sul piatto l'opportunità per le imprese italiane dell'indotto auto di entrare nei data base dei fornitori europei di Byd, in vista dell'apertura di due fabbriche (una in Ungheria e l'altra in Turchia) da



● Fino a sabato Byd incontrerà i fornitori italiani al Mauto

● In alto Alfredo Altavilla special advisor Byd

● L'assessore Andrea Tronzano

mezzo milione di vetture l'anno. Un'occasione ghiotta di nuove collaborazioni, che a Torino, sempre più stretta nella morsa della crisi dell'auto, attendeva da anni. E difatti nessuno è voluto mancare alla prima giornata, con il livello di adesioni che ha persino superato le prime stime. Alcune aziende sono riuscite ad accreditarsi all'ultimo momento, costringendo gli organizzatori ad aumentare la capienza della sala.

Più di 500 gli ospiti presenti, in rappresentanza di 380 aziende. Tutte con il vestito migliore, pronte a presentare le proprie idee e ad ascoltare, soprattutto, le intenzioni di Byd. «L'evento ha raccolto l'eccellenza del saper fare italiano, con aziende che si contraddistinguono per un know-how che non ha eguali nel panorama internazionale e che tutto il mondo gli riconosce — ha dichiarato Alfre-

do Altavilla, consulente per le strategie europee di Byd —. L'Italia è il primo Paese coinvolto in questa attività, e ritengo sia doveroso offrire alle aziende nostrane l'opportunità di tornare ad essere protagoniste del futuro della mobilità, soprattutto in questa fase delicata di transizione tecnologica, nella quale possono giocare un ruolo fondamentale».

Ad aprire i lavori, i saluti istituzionali del presidente di Anfia, Roberto Vavassori, dell'assessore regionale allo Sviluppo delle Attività Produttive, Andrea Tronzano, e di Marco Gay, presidente di

Unione Industriali Torino. «L'iniziativa vuole aiutare le aziende a cogliere nuove opportunità, a comprendere le tendenze del mercato e a mantenere e migliorare il proprio posizionamento, con l'intento di creare un contesto competitivo che valorizzi le eccellenze italiane — ha sottolineato Vavassori —. Il nostro è un comparto fortemente internazionalizzato che ha i numeri per vincere le attuali sfide legate alla progressiva decarbonizzazione della mobilità, alla digitalizzazione e all'evoluzione degli equilibri tra i player internazionali».

A seguire si sono succeduti gli interventi di Marco Stella, presidente del Gruppo Componenti Anfia, e di Zhiqi He, vicepresidente e capo acquisti di Byd. L'evento è poi proseguito con una serie di incontri one to one (che andranno avanti fino a domani).

L'ex top manager Fca
«È doveroso offrire alle aziende l'opportunità di tornare protagoniste del futuro della mobilità»



Online
Leggi le notizie e guarda le fotogallery sui fatti importanti della giornata su torino.corriere.it

176 quelli in programma), durante i quali i vertici del colosso cinese hanno illustrato le opportunità industriali per ciascuna azienda, condividendo la valutazione su un possibile apporto alle future produzioni. «L'incontro conferma il ruolo strategico della componentistica piemontese, un settore all'avanguardia con una forte capacità di attrarre investimenti industriali di livello globale — ha commentato l'assessore regionale alle Attività produttive Andrea Tronzano —. L'interesse di Byd è significativo e dà concretezza alla volontà di ampliare le prospettive della nostra filiera produttiva, che vuole continuare a essere protagonista. Questo appeal ci pone nella condizione di avere delle opportunità di dare lavoro alle nostre imprese, il vero obiettivo di tutti».

Nicolò Fagnone La Zita
© RIPRODUZIONE RISERVATA

A fine settembre Il Salone dell'auto torna senza sfilate ma con Stellantis

Il Salone dell'Auto di Torino tornerà con la seconda edizione dal 26 al 28 settembre. L'evento si svolgerà in piazza Castello, piazzetta Reale e lungo i viali dei Giardini Reali. Niente da fare per via Roma, chiusa per lavori. Per questo non andrà in scena la sfilata di supercar, che si sposterà a Venaria e Moncalieri. Ancora non si conosce l'elenco degli espositori, ma intanto è certa la presenza di Stellantis. (n.f.l.z.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Si terra da venerdì 26 a domenica 28 settembre 2025 la seconda edizione di Salone Auto Torino. Sono attesi oltre 50 brand automobilistici

A Caselle

«Prima il verde poi il lavoro No alla fabbrica sotto il Musiné»

Una fabbrica di sedili per Porsche da cento posti di lavoro? «No, grazie. Non vogliamo capannoni in aree che oggi sono agricole, ai piedi del Monte Musiné». Il sindaco di Caselle Pacifico Banchieri ribadisce il nient alla proposta di espansione di Luca Pino, il patron del gruppo Proma, circa un miliardo di ricavi, che dopo aver acquisito

La missione

«Un recovery plan per l'industria dell'auto» Cirio va a Bruxelles e chiede fondi in più

L'incontro coi commissari Fitto e Tzitzikostas

Un recovery fund per l'industria dell'automobile. Così da accompagnare il passaggio al motore elettrico (che comunque non può rappresentare un dogma assoluto) e sostenere i lavoratori alle prese con la crisi del settore. La richiesta arriva dal presidente del Piemonte Alberto Cirio, che ieri ha incontrato il commissario europeo ai trasporti sostenibili Apostolos Tzitzikostas, insieme ai colleghi delle altre regioni europee interessate dal problema: dal Baden-Württemberg alla Borgogna, dalla Catalogna alla Sassonia. «La crisi che l'auto

sta attraversando in Europa è straordinaria e necessita di misure emergenziali come furono quelle che l'Europa seppe mettere in campo dopo la pandemia — sottolinea il governatore —. Nella mia regione, la manifattura paga un terzo degli stipendi e il 70 per cento della produzione automotive viene esportata in Germania. Ci troviamo quindi di fronte a una crisi su vasta scala che impone urgenti politiche di sostegno al settore auto».

È a partire da queste premesse che Cirio ha chiesto al commissario Tzitzikostas di prevedere, per le regioni che



● Alberto Cirio (nella foto) ha incontrato il commissario europeo ai trasporti Apostolos Tzitzikostas e il vicepresidente Raffaele Fitto

hanno una vocazione produttiva legata all'auto, come è il Piemonte, di destinare una specifica quota aggiuntiva dentro i fondi strutturali della programmazione ordinaria da vincolare al supporto delle aziende del settore. A questo si aggiunge la necessità di ammortizzatori sociali specifici capaci di supportare i lavoratori delle grandi fabbriche di auto, ma anche quelli delle piccole carrozzerie e dell'intera filiera dell'indotto».

Il numero uno della Regione, che mercoledì è stato confermato alla guida della delegazione italiana al Comitato europeo delle Regioni, ha in-

contrato anche il vicepresidente esecutivo della Commissione europea per la politica di coesione e le riforme Raffaele Fitto. Al centro del confronto anche il tema dell'automotive.

Il presidente Cirio ha evidenziato al vicepresidente Fitto l'importanza del nuovo approccio europeo al tema della sostenibilità, con l'attivazione di un fondo specifico per affrontare la transizione e la crisi del settore auto a livello europeo accompagnando a questo fondo anche la creazione di un ammortizzatore sociale specifico per i lavoratori del comparto. Tra i dossier affrontati anche quello dei trasporti e dei collegamenti internazionali, come la Torino-Lione, il tunnel del Frejus e quello del Tenda la cui apertura è prevista a giugno. Al centro del confronto pure il traforo del Monte Bianco e la rilevante apertura della Francia, arrivata già durante il bilaterale di Nizza, sulla possibilità di raddoppio del tunnel. «È importante — ha ribadito Cirio — che l'Europa lavori all'attivazione di un fondo per affrontare la transizione e la crisi del settore auto».

Gabriele Guccione
© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vicenda

● Il numero uno della Regione, che l'altro ieri è stato confermato alla guida della delegazione italiana al Comitato europeo delle Regioni, ha incontrato anche il vicepresidente esecutivo della Commissione europea Raffaele Fitto

● Il presidente Cirio ha chiesto l'attivazione di un fondo specifico per affrontare la transizione e la crisi del settore auto a livello europeo



Il sindaco Pacifico Banchieri

L'azienda tedesca di sedili di lusso Recaro vorrebbe portare la produzione in Italia. «Siamo più che felici se Recaro decide di produrre a Caselle ma lo faccia in aree urbane non in quelle di pregio naturalistico», spiega il primo cittadino invitando Pino a investire in aree industriali piuttosto di «minacciare di portare tutta l'attività in Serbia». Il braccio di ferro tra industria e Comune dovrebbe approdare in Regione. L'assessore alla Attività produttive Andrea Tronzano ha invitato le parti a trovarsi per sbloccare la situazione e trovare un accordo.

C. B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA